

Gli antichi mestieri vogliono avere futuro Pubblico conquistato a palazzo Mocenigo

**LA RASSEGNA
DEGLI ARTIGIANI
FA IL PIENO: IN MOSTRA
LE ECCELLENZE
DELLA CITTA'
E LE LORO STORIE**

LA TRADIZIONE

VENEZIA Antichi mestieri come l'impiraressa, il battiloro, la merlettaia, el fenester, il muschiere, il doratore e molti altri ieri hanno affascinato una moltitudine di veneziani nelle sale del museo di Storia del tessuto e del costume. Tredici artigiani si sono esibiti domenica in dimostrazioni dal vivo nell'ambito dell'iniziativa "Artigiani a Palazzo Mocenigo, una storia che continua", promossa da Confartigianato Venezia, Mavive e The Merchant of Venice in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia. Non un'operazione commerciale, come ha ricordato il direttore della Confartigianato Gianni De Checchi, ma un regalo alla città: «Quest'iniziativa non ha scopi commerciali, dal momento che non è consentita la vendita dei prodotti. È al contrario un regalo che gli artigiani stessi hanno voluto fare alla loro città, alle famiglie e ai nostri ragazzi. Per far capire che l'artigianato è sì tradizione, ma anche futuro a condizione che la città sappia ricalibrarsi su un nuovo paradigma di sostenibilità».

Ogni artigiano ha raccontato il proprio mestiere, spesso tramandato attraverso generazioni, rispondendo alle domande del pubblico, dimostrando dal vivo le proprie abilità creative e spiegando l'origine dei materiali utilizzati. C'erano i fabbri della Bertoldini & Torre, che da più di 400 anni portano

avanti la tradizione di famiglia e che, come ai tempi della Serenissima, continuano a lavorare in città anche se, come raccontano «la tecnologia ha sostituito l'uso della forgia». Le merlettaie della Fondazione Adriana Marcello, centro del merletto di Burano, con una straordinaria tecnica e precisione hanno ipnotizzato il pubblico ricamando pezzi unici dal vivo. Un mestiere antico e prezioso, quello degli artigiani del merletto, la cui più anziana esponente ancora in attività ha ben 103 anni, che rischia di scomparire a causa delle mille imitazioni a poco prezzo che hanno invaso il mercato. La "maestra perlera" Renata Ferrari con i suoi gioielli artistici in vetro di Murano; Nadia Vianello che ha dato dimostrazione dal vivo della lunga ed elaborata tecnica che sta alla base della creazione delle murrine; Marco Franzato, uno degli ultimi due fenesteri di Venezia che, come spiega l'artigiano, nel 1773 ne contava più di 150.

Per quanto riguarda i prodotti gastronomici, hanno partecipato all'iniziativa la cioccolateria Vizi e Virtù e l'antica Torrefazione Girani che ha offerto degustazioni delle loro celebri miscele. Una tradizione che la famiglia porta avanti con tenacia e passione dal 1928, lottando contro i giganti del mercato che, come in altri settori, hanno sottratto sempre più spazio ai piccoli: «Ma noi puntiamo tutto sulla qualità e l'eccellenza - spiega Roberta, che con sua sorella Laura e la madre Gigliola si occupa dell'azienda di famiglia - cerchiamo di resistere offrendo un prodotto artigianale e sano, il contrario di quello che si può ottenere con un procedimento industriale».

Alice Carlon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTIGIANE Merlettaie, impiraresse e altri mestieri in mostra

